

NUMERO UNICO
ANNO 1990
MESE GIUGNO

C.I.P.:
V. MAGGIORE
BATTAGLIA TERME

LA VIESPA

ECOLOGIA POLITICA SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI !!!!!

CRISTIANESIMO E POLITICA



CRISTIANESIMO E POLITICA, DUE PREZIOSI ELEMENTI DELLA CULTURA DELL'UOMO CHE HANNO DATO VITA NEL CORSO DI 2 MILA ANNI AD UN RAPPORTO DIFFICILE, AMBIGUO E CONTRADITTORIO, MA ALLO STESSO TEMPO STIMOLANTE SOTTO IL PROFILO IDEALISTICO. UN RAPPORTO NEL QUALE LA POLITICA HA MOLTO SPESSE SNATURATO IL CRISTIANESIMO USANDOLO COME COPERTURA DI UN GIOCO AL MASSACRO TESO ALLA SALVAGUARDIA DI INTERESSI CONSOLIDATI, E, MENO SPESSE, IL CRISTIANESIMO HA NOBILITATO LA POLITICA, ESALTANDONE IL SUO PROFONDO SENSO ETICO. ORA, ALLE SOGLIE DEL DUEMILA, IL CALVARIO CONTINUA E TRA MILLE OSTACOLI LA VETTA ELEVATA DEL "CRISTIANESIMO SOCIALE" E' E RIMANE LA META IDEALE DELL'UOMO "ESSERE POLITICO". SULL'ARGOMENTO INTENDIAMO COSTRUIRE PROSSIMAMENTE UN APPROFONDITO DIBATTITO, PER ORA PUBBLICHIAMO GLI INTERVENTI DI ALCUNI STUDENTI DI BATTAGLIA CHE LO AFFRONTANO DA VARI PUNTI DI VISTA. BUONA LETTURA !

Sembra che Cesare Pavese dicesse che i comunisti erano gente che studiava molto, discuteva spesso e sorrideva sempre. Ecco io penso che questa definizione si attagli benissimo ai componenti del gruppo "La Vespa". Dopo le elezioni, continuando a sorridere e a studiare abbiamo ricominciato a discutere.

Questo numero e il prossimo, dedicato alle nuove tendenze ideologiche, o meglio, a nuove idealità, sono il risultato delle nostre dispute verbali.

Questa edizione speciale estiva doveva trattare di fede e politica, di economia, di giovani e di Patronato: speriamo di esserci riusciti.

A parte i disegni e il fumetto (secondo ad un premio nazionale), gli articoli sono tutti di persone che non avevano mai scritto su "La Vespa". Tre di loro ora fanno parte del gruppo, il quarto scrive da esterno. L'articolo FEDE E POLITICA non è invece farina del nostro sacco, è il riassunto di un documento ufficiale dell'Azione Cattolica.

Perché parlare di questo?

Parlamo di fede, Patronato, giovani perché questi ultimi si aspettano molto dai primi due e spesso scoprono che i valori che questi trasmettono nella realtà sociale non sono rispettati.

Parliamo di fede perché il vescovo nella sua venuta a Battaglia, ci ha fatto capire che è qualcosa di più di presenziare la Messa o del firmare l'otto per mille. Perché esistono i "Beati i Costruttori di Pace" che ci parlano di obiezione di coscienza, obiezione fiscale contro le spese militari e dei Cristiani di base. Perché esistono anche qui gli immigrati africani che vivono in case diroccate e perché l'Assemblea organizzata dalla Parrocchia per parlare di questi problemi, non attira più di quindici persone. Bruttissimo, tra l'altro, il volantino della Parrocchia che da una parte rimprovera i fedeli battaglieni per non aver partecipato e nel retro li invita a firmare l'otto per mille alla Chiesa. (quella firma è un'obolo per la remissione del peccato?)

Parliamo di fede e politica perché nel praticare la seconda spesso si dimentica la prima o perché se ne abusa: non è forse nominare il nome di Dio invano quello del Sindaco in Consiglio Comunale?! Un fedele polacco ce lo insegna, non serve cercare l'aiuto di Dio lì dove basta la buona volontà dell'uomo!

Infine, noi parliamo di queste cose perché da noi Cristiani ci aspettiamo molto e ne parliamo criticamente perché il Concilio Vaticano II è stato fatto per permettercelo.

Siano, altresì, riusciti ad organizzare una serata con Don Albino Bizzotto, fondatore dei Beati i Costruttori di Pace per parlare di obiezione fiscale e di coscienza, di terzo mondo e immigrazione e del perché, lui Sacerdote, è contro l'otto per mille per la Chiesa Cattolica.

Sperando naturalmente che Venerdì 29 Giugno, serata dell'incontro, ci sia qualche persona in più di quei quindici (cinque erano dei nostri) presenti al Patronato per discutere di questi problemi.

SOMMARIO





FACILE DIRE DI
ATTARE IL PROSSIMO:

NON C'E' NESSUNO
QUI ATTORNO!



FEDE E IMPEGNO POLITICO.

Per un cristiano il rapporto tra fede e politica si basa essenzialmente su tre assiomi: 1) l'autenticita' della fede; 2) l'autonomia della politica; 3) la ricerca razionale dell'etica. Approfondiamo.

1. Autenticita' della fede.

E' il punto connotante il cristiano nella totalita' delle sue espressioni, non soltanto nel suo rapporto con la politica. La fede del cristiano deve infatti essere sempre se stessa, e lo e' quando nasce dall'ascolto e dall'accoglienza della Parola di Dio (tutto cio' che un cristiano fa o dice deve sempre essere verificato alla luce del Vangelo, che resta "il criterio superiore di verita'", altrimenti la fede rischia di impoverirsi diventando solo cultura o ideologia), quando e' incarnata, storica, cioe' una fede che e' incontro con un Dio che entra nella storia, per fare storia con gli uomini, quando e' fede comunitaria, sociale, in cui la persona, chiamata al dialogo personale con Dio, cammina e cresce all'interno di un popolo.

2. Autonomia della politica.

Per autonomia non si intende lo sganciamento da ogni regola etica, da Dio, dall'uomo; si intende che come ogni realta' terrena ha una sua "consistenza autonoma", ha cioe' delle proprie regole di gioco, dei propri meccanismi di funzionamento che le permettono di essere se stessa e di raggiungere il suo fine. Anche un cristiano deve quindi riconoscerle questa autonomia, e cosi' facendo capirne i meccanismi, coglierne i significati profondi.

3. Ricerca razionale dell'etica.

Significa ricerca di quei valori che diventano orientamento per la prassi, cioe' che aiutano ad affrontare i problemi e a risolvere i casi che si presentano. Deve essere appunto ricerca razionale, e cio' comporta: 1) una conoscenza scientifica, seria e non superficiale dei problemi, delle attese, delle richieste, della realta' storico-culturale etc.; 2) un continuo confronto tra visioni e proposte anche diverse (nel cammino politico il credente e' colui che sa accogliere anche cio' che viene offerto da chi non crede, collaborando quindi con ogni persona di "buona volonta'"); 3) un sereno dialogo per accostarsi con maggiore completezza alla realta'. Il metodo della ricerca razionale e' quello critico: si parte dalla realta' e, illuminandola con la fede, il confronto con la Parola di Dio, si giunge a soluzioni e decisioni operative.

Tutto cio' per arrivare essenzialmente a quelli che debbono essere i due obiettivi primari di questa ricerca: 1) la denuncia, cioe' l'opposizione nei confronti di ogni evidente prevaricazione politica, denuncia di ingiustizie, di manipolazioni e strumentalizzazioni; 2) il servizio cristiano portato agli ultimi, cioe' il prendersi carico di coloro che l'organizzazione sociale abbandona ai margini della strada, degli esclusi e degli emarginati di ogni genere.

Confessioni di un cristiano: tra fede, storia, politica.

"Eppure lasciami parlare davanti alla tua misericordia. Sono terra e cenere, eppure lasciami parlare. Vedi, e' alla tua misericordia, e non ad un uomo che riderebbe di me, ch'io parlo." (Agostino, Le Confessioni).

Così uno dei passi iniziali di quella magistrale opera di introspezione che sono le Confessioni di Sant'Agostino. Più modestamente io vorrei "confessare" le mie incertezze, insicurezze ma anche le mie piccole conquiste proprio ad un uomo che può "ridere di me", che può contraddirmi, riprendermi, insegnarmi, nella speranza che insieme, nel dialogo e nell'ascolto, si possa arrivare a meglio comprendere il disegno della "tua misericordia".

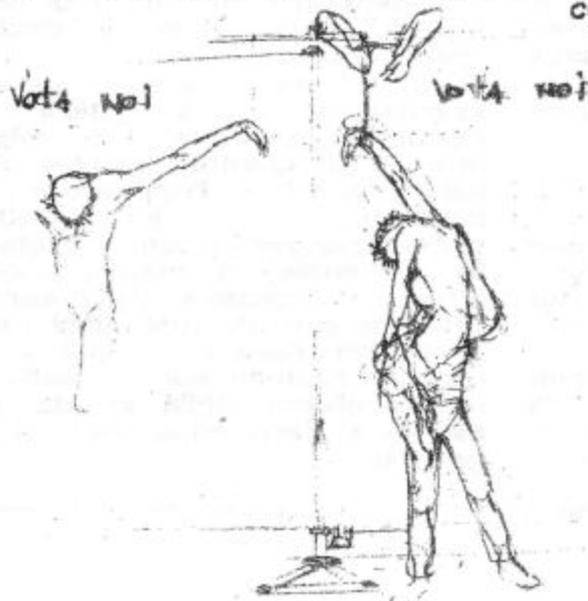
Prima confessione: confesso di essere innamorato. Innamorato dell'essenzialità, dell'immensità, della gratuità di quelle tre parole che hai pronunciato quando, risorto, sei apparso nel cenacolo ai discepoli: "Pace a voi". La tua pace ha dato un senso alla storia, ha dato un senso alle nostre vite, ci ha incaricati di un progetto: la creazione di un mondo d'amore.

Seconda confessione: confesso di essere confuso. Tu Cristo, che nel nome del Padre e dello Spirito Santo sei venuto per donarci quell'essenzialità che infervora i cuori, che li muove l'uno verso l'altro e tutti verso di te, sembra che di te noi abbiamo colto più la

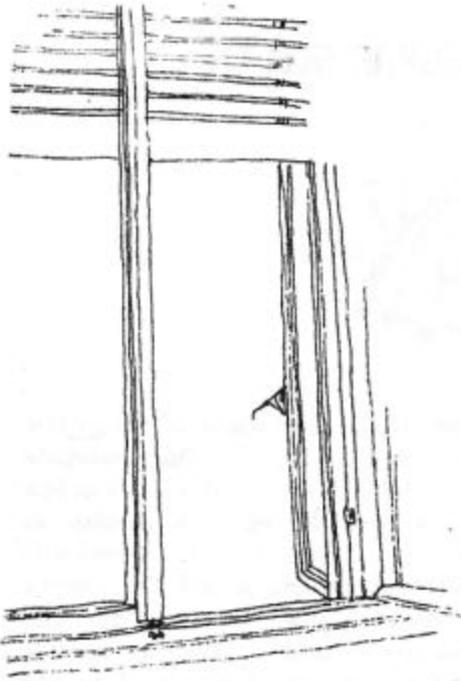
storicità del personaggio che la grandezza del tuo essere essenziale, e in nome di essa ci siamo subito preoccupati di istituzionalizzare, di regolarizzare, di secolarizzare, di "storicizzare". Per questo abbiamo presto dimenticato le primitive comunità cristiane che mosse dallo Spirito Santo tutto dividevano e mettevano in comune, abbagliati dal miraggio della chiesa trionfante e conquistatrice.

Terza confessione: confesso di voler "determinare" la mia e la nostra storia. La lettura provvidenziale della storia peculiare della chiesa ha sempre abbastanza sminuito l'impegno nel politico e nel sociale, l'impegno per la costruzione di un mondo più vivibile, l'impegno per soddisfare le esigenze umane, l'impegno per il progresso, sostituiti da soli atteggiamenti paternalistici, pietistici e caritatevoli. Sì, la nostra meta è l'aldilà, è il paradiso, ma questo non può pregiudicare un serio impegno per la promozione umana, per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Quarta confessione: confesso di essere attratto dal mondo politico. Ora, io sono un cattolico praticante, e per un cattolico sembra che l'unica strada possibile per un inserimento nella politica italiana sia entrare nelle fila della DC (e' certamente la strada meno indolore per una coscienza cattolica).



A



Con l'impegno magari - almeno questo e' auspicabile - di cercare di rendere meno conservatore e piu' fedele a quell'aggettivo - cristiano - che lo contraddistingue questo partito. Ebbene, io invece pendo a sinistra. E' plausibile per un credente una scelta a sinistra? N. Bobbio ha spesso sottolineato come essere a sinistra significhi essere per quel 9/10 della popolazione che ancora e' povera, che soffre la fame, la sete, che e' sottosviluppata, che e' schiava della ricchezza occidentale. Mi sembra niente di diverso dal messaggio cristiano "con gli ultimi e per gli ultimi". Sembra quasi anacronistico nel contesto odierno schierarsi a sinistra: il comunismo storico ha fallito la sua missione, l'ideologia comunista e' qualcosa piu' da temere che da invocare, tanto piu' che si preferisce ora piu' semplicemente riferirsi ad una cultura comunista-di sinistra, che non ha l'ambizione della verita' come quella, ma che cerca e vuole il confronto dialettico e lo scambio di esperienze. Una cultura aperta quindi, che nel nome di questa apertura si avvicina a realta' contestuali, culturali, spirituali prima non accettate, o quantomeno emarginate.

Ecco il perche' di un partito - il PCI - che si ripensa, si mette in discussione, cerca di proporsi in maniera nuova, diversa, e che, partendo certo dal suo bagaglio culturale, dalle sue esperienze storiche, si avvicina e si propone a nuove forze: al mondo laico, al mondo cattolico. Perche' come cattolico allora non partecipare, da protagonista a questo ripensamento? Perche' non mettere a disposizione di questa discussione la ricchezza di una fede, di una tradizione, di una cultura?

Tanto piu' che proprio il mondo di sinistra ci ha aperto gli occhi su problemi tanto pressanti come l'urgenza e la drammaticita' del problema ambientale.

Noi cattolici, dall'alto della nostra plurisecolare visione antropocentrica del mondo e della natura, una concezione che vede l'uomo al centro, padrone e dominatore del creato, con difficolta', e troppo tardi, ci saremmo accorti di quanto questo atteggiamento di dominio e di sfruttamento rechi danni mortali all'equilibrio naturale. Ci sono stati aperti gli occhi, tanto che lo stesso papa e' intervenuto sul tema per sottolineare la centralita' di un piu' giusto, piu' armonico rapporto tra uomo e natura.

Da cattolico con la sinistra quindi: perche' la realta' politica italiana, che e' realta' di partitocrazia, realta' di partiti arroccati a difendere le proprie posizioni, privilegi, il proprio potere, che e' realta' di troppo poco chiara frammistione tra potere politico e delinquenza organizzata (mafia, camorra, etc.), che e' realta' di burocrazia, lenta pesante stridente burocrazia, che disarmo, che crea pericolosi rallentamenti (sempre che non si conosca la persona giusta del partito giusto...), ha bisogno urgente di una seria realta' di opposizione, di un'alternativa a livello programmatico-culturale e di proposte e iniziative politiche. E questo e' il programma storico del PCI: proporsi come partito d'opposizione, come alternativa alla gestione di un governo in mano da 40 anni alla DC.

Quinta confessione: confesso che me ne sono accorto, "bisogna essere accorti". Ci sono state ultimamente molte polemiche sull'importanza dell'unita' politica del mondo cattolico e, di conseguenza, dell'importanza di un voto unilaterale delle forze cattoliche. Polemiche inutili. Ben piu' importante l'integrita' morale del mondo cattolico, l'unita' in cio' che e' fondamentale per un cristiano, e cioe' Cristo e la sua Parola. Mai un cristiano deve "tradire" Cristo per adeguarsi ad una decisione di partito, come mai deve comprometersi o "patteggiare" Cristo per arrivare a soluzioni univoche all'interno di esso. Ecco perche' fermo nell'essenzialita' del suo credo - Cristo - un cristiano puo' (anzi e' auspicabile) schierarsi a sinistra: una realta' in evoluzione, che ambisce a diventare alternativa di governo, ha bisogno anche di coscienze cristiane per proporsi, per crescere, per governare.

GIOVANI TRA POLITICA E FEDE. UNA MEDESIMA SCELTA:



Parlare di giovani a Battaglia credo sia la cosa piu' semplice e nello stesso tempo la piu' complessa. Semplice in quanto in una definizione si puo' racchiudere dentro la stragrande maggioranza dei ragazzi; complessa, perche' bisogna poi analizzare in profondita' tale definizione per vedere perche' si e' arrivati a questa situazione.

Definiamo allora questa realta' giovanile: tra i giovani non c'e' voglia di stare assieme per fare qualcosa di "concreto". Dunque sport, politica, religione... che potrebbero essere punti di aggregazione concreti non interessano piu'; non interessa infatti tutto cio' che che costa impegno, sacrificio e che presuppone un esporsi in primo piano, direttamente.

Abbiamo giovani che stanno assieme solo per divertimento, giovani che pensano solo a se stessi e al proprio star bene, giovani che vivono passivamente la realta' sociale, politica, che li circonda. Dunque manca una certa sensibilita' per certi problemi, e per vivere in modo piu' attivo questo periodo della vita che dovrebbe essere il piu' intenso e costruttivo.

Si hanno cosi' in Battaglia numerose cosiddette "compagnie", punti di aggregazione i cui obiettivi primari

sono quelli di divertirsi e di sfuggire, almeno per un po', alla routine spesso difficile della realta' quotidiana (studio, lavoro, problemi vari ecc.), secondo il modello materialistico propinatoci da questa societa'. Alla fine la ricerca del divertimento (una ricerca spesso spasmodica che porta poi a giornate grigie e noiose) prevarica su tutto, anche sull'amicizia.

Manca la sensibilita', o forse un adeguato bagaglio-maturita' culturale e religioso, per dare un senso piu' concreto, profondo allo stare assieme. Mancano, anche tra persone con diversi interessi, un confronto, un vero scambio interno di idee, esperienze, proposte, quesiti (che non sia la solita domanda: che facciamo domani?).

Ci si nasconde dietro il facile divertimento, la proposta da consumarsi il piu' avidamente possibile, senza capire che dietro tutto cio' si nascondono solo futilita' e disgregazione. Tanto che, in nome di questi facili obiettivi si e' disposti anche a sacrificare qualche amico stesso della compagnia (quello piu' emarginato, quello che non sa stare ai ritmi), o anche a cadere in forma di evasione deleterie e che potrebbero portare all'annullamento della persona stessa.

DISTACCO

DISAGIO



Religione. Politica. Temi di cultura. Temi di lotta. Temi di spiritualità.

Nella loro vastità e nella loro molteplicità di opinioni, gli uomini non sono mai riusciti a mettersi d'accordo. E' ovvio e, naturalmente, impossibile.

Ma, nel nostro "piccolo", noi, abitanti di Battaglia Terme, che idee abbiamo, come la pensiamo, e soprattutto, come le viviamo?

A me e' spesso sembrato "sentire" una coscienza politica semplicemente diretta al puro scopo del confronto per la vittoria.

Per spiegarmi meglio si vive la politica come fosse un campionato di calcio. Ognuno ha la sua squadra (partito) e ognuno tifa (vota, discussioni varie nei bar nelle piazze, ecc.) per la sua, senza considerare obiettivamente le esigenze di tutta la cittadinanza e, spesso, di una certa fascia di età. Dico quella dei giovani, quelli che politicamente sono quasi irrilevanti, e, ovviamente, molto più influenzabili.

Quasi irrilevanti non solo dal punto di vista dell'età, ma anche e, soprattutto, dal fatto che non e' mai esistito nulla che potesse dare una spinta alla formazione di un proprio pensiero politico, se non gli interessi del singolo.

Esistevano ed esistono tuttora due sole vie: "patronato" e "strada".

Patronato: ragazzi inviati sulle strade del cattolicesimo dai genitori. Ragazzi normalissimi e, spesso, simpaticissimi. Ma ragazzi che, forse, (sottolineo forse, onde evitare di essere giudicato eretico) sono stati "costretti" a vederla in una certa maniera. Costretti non in senso fisico naturalmente, ma indirizzati nozionisticamente e spiritualmente ad un certo stile di vita, a delle certe

idee. Non che io sia stato male o mi sia pentito di frequentare questa cerchia sociale però, ad un certo punto, per tentare di centrare l'obiettività, ho pensato che anche gli "altri" avessero delle idee e non potevano essere tutte sbagliate.

Mi sentirei molto riluttante nel dire queste cose se non le avessi vissute. Quindi, da qui e' stato facile per me capire che la verità non sempre e' quella degli altri. Esperienze positive e negative da ambo le parti (come risulta anche banale sottolineare). Ma tutto questo forma e rinforza.

Tutto ciò per dire cosa? Per dire che Battaglia e' un bel paese, pieno di risorse economiche e, sotto questo aspetto, in via di espansione. Visto che il benessere a livello fisico non manca, perché non tentare la ricerca del benessere sociale? Perché non dare a tutti la possibilità di dire: "Sono contento di abitare a Battaglia?"

I giovani non devono solo essere educati, consigliati... ma devono, soprattutto, avere la possibilità di scegliere. Ci e' mai stata presentata? Se sì, lo non me ne sono mai accorto, e chiedo umilmente scusa.

Quanti sono i giovani per le strade di Battaglia che non parlano d'altro che di calcio e di ragazze? Anch'io lo faccio. A volte volentieri.

Però non rendersi conto di poter essere interagenti con questa comunità a livello ambientale e sociale, politico ed economico, e' una caratteristica troppo comune tra molti giovani e ragazzi.

Molti mi controbattono chiedendomi cosa faccio io, personalmente. Io, nel mio piccolo, collaboro, tento di collaborare a cose pur, a volte, quasi prive di significato che però sono

importanti per me e per quelli che mi stanno attorno.

Sono gran pochi quegli uomini che facendo qualcosa hanno subito fatto una grande cosa. E io, non ho la pretesa di essere tra loro.

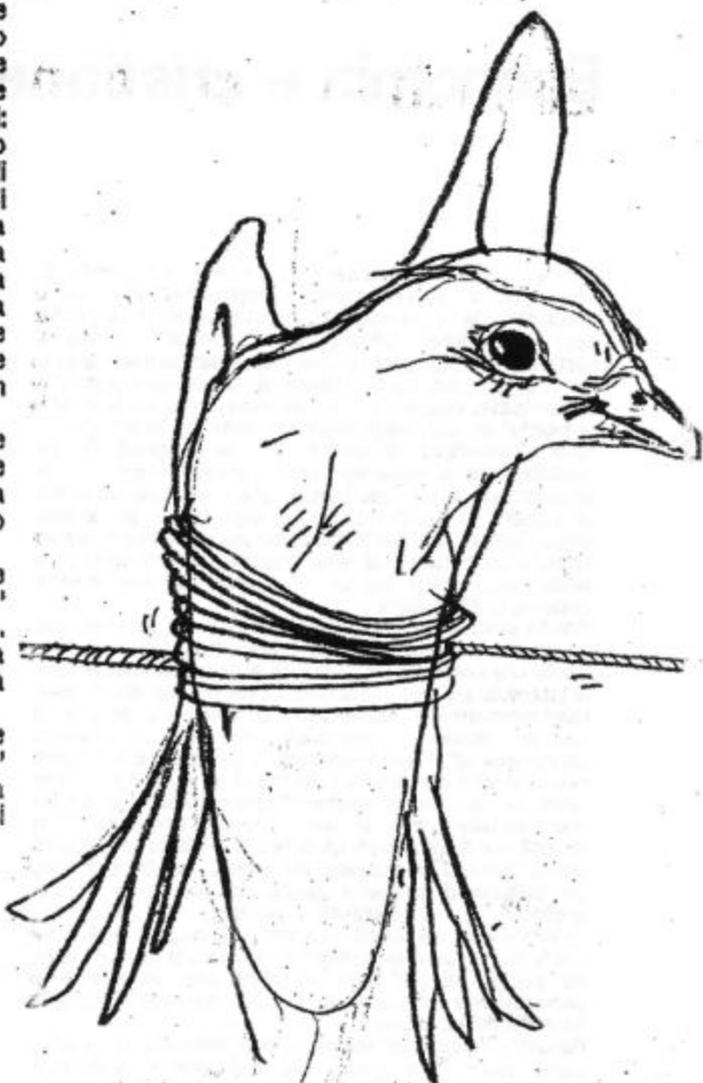
Cominciare con le piccole cose e' segno di umilta' e dedizione e, quindi vedere se veramente l'impegno che cerchiamo e' quello che vogliamo.

Daro' quasi sicuramente l'impressione di essere presuntuoso, pero', secondo me, a questo livello, mancano le iniziative sociali organizzate esplicitamente per questi motivi: dibattiti, conferenze, concerti e tutto quello che puo' essere oggetto di discussione, di confronto e di impressione. Certo tutto cio' costa. Ma i buoni risultati non si ottengono mai a bassi costi. Coinvolgere, quindi, la gioventu' puo' e dovrebbe essere una prerogativa dell'amministrazione comunale. Dando motivazioni, la gente si appassiona e tutto cio' non potrebbe che essere positivo.

Senza incentivi e senza comunicazione tutto quello che potrebbe diventare realta' e coscienza di essere, resta aleatorio e con scarso significato costruttivo.

Non sta certo a me giudicare. Forse sono in errore. Qualcuno pensera' addirittura che sono un rivoluzionario. Ma io penso che l'aggettivo giusto sia "evoluzionario", cioe' in continua evoluzione, tendente al miglioramento. Tendenza che dovrebbe essere dentro tutti. Tendenza che e' sicuramente dentro a tutti noi: ma quanti hanno il coraggio di tirarla fuori

e tramutarla in azione costruttiva? E' bene discutere. E' bene criticare. E' bene confrontare. Ma tutto cio' senza l'effettuazione di qualcosa di tangibile rimane inutile, scialbo ed impalpabile. Amare il posto in cui si vive, significa renderlo a misura d'uomo e, di conseguenza, non solo pretendere. Preso atto di tutto cio' possiamo veramente dire di credere in Battaglia Terme e nei suoi abitanti. Auguri.





Economia e cristianesimo.

Non e' facile oggi cercare di parlare unitamente di economia e cristianesimo. Troppi fattori hanno condotto alla separazione di queste due dottrine, dalla sopravvalutazione dell'una alla "sterilita'" dell'altra, vista sempre piu' spesso come insegnamento lontano, a se stante quasi, come insieme di regole comodamente dimenticate, coacervo di atteggiamenti rispondenti alla volubilita' del piu', agglomerato di abitudini, di obblighi, di modi stereotipati di vivere la fede propinati fin da bambini, che si esauriscono nel breve attimo di una processione, in un "cantuccio" grazie al quale si pensa di essere in perfetta regola con Dio e gli uomini, dimentichi di come il cristianesimo sia soprattutto modo unico e particolare di vita, esperienza attraverso la quale raggiungere poi un traguardo piu' completo e decisivo di spiritualita'.

Non ho introdotto tutto cio' per caso, non sarebbe che un esercizio vuoto, un inizio troppo timido di protesta. Quello che voglio mettere in luce e' l'assoluta necessita' di rispolverare per i cristiani, in parte, per chi si pone obiettivamente e seriamente di fronte ai segnali di questo tempo, i contenuti che il cristianesimo conferisce all'ordine economico, (considerato non come regola di vita ma comportamento di vita), che esplicito secondo gli odierni contenuti neo-liberisti, o meglio neo-capitalisti, non e' altro che un "accozzaglia" di subdoli condizionamenti psicotici, un'insieme di squilibri, di mostruosita', di disvalori sia sociali, sia etici che civili. Un insieme di progetti spesso lasciati a se stessi, creatori di innumerevoli tensioni, di assurdita', un'irrazionale perverso castello che poggia su ingenti costi sia umani che ambientali, la cui sottovalutazione da parte del piu' non e' altro che un'ipocrita e accomodante derivazione di una parimenti ipocrita filosofia del benessere.

Assoluta necessita' quindi di riconsiderare l'economia come mezzo, non come fine dell'uomo (definizione questa che i vangeli hanno ricavato dai grandi pensatori greci), come strumento che l'uomo usa per creare ricchezza dalla natura, ricchezza poi destinata ad una distribuzione proporzionale ai bisogni (qui sta il senso della poverta' vista come spogliazione), strumento per la soddisfazione, quindi, dei beni materiali.

Non posso negare che la chiesa cattolica, quale organo di diffusione e "pratica" di un certo cristianesimo sia stata ultimamente sensibile alle problematiche poste da questo modo di intendere l'economia; sarebbe limitativo non ricordare la Populorum Progressio di Paolo VI (marzo 1967) momento di denuncia diretta a ricordare tra le righe e le cose piu' specifiche, le "miserie" del capitalismo.

Certo pero', che e' altrettanto difficile non accorgersi di come, passati piu' di vent'anni da questo esplicito monito e richiamo, il mondo cristiano sia stato in concreto pressoché inerte davanti alla pur sua "dottrina".

E' difficile non osservare come la gerarchia non si sforzi certo, o meglio non rischi, uno scontro diretto, nei programmi, con quel sistema che (a parole) tanto depreca; di come le varie associazioni composte dal laicato cristiano anziché porsi il problema di cercare una via praticabile per risolvere le questioni socialmente spinose, siano sempre piu' invischiata nelle pastoie di una politica volta solo ad allargare le basi del consenso e ad esasperare, riesumando ridicoli spettri del passato piu' o meno prossimo, i rapporti con quei gruppi di persone appartenenti all'area progressista della sinistra (a proposito... che ne e' stato della tanto declamata collaborazione stimolata da Paolo VI?).

Con questo non voglio fare del cristianesimo come e' vissuto oggi uno dei possibili "capri espiatori", e non voglio neppure distinguere un cristianesimo originariamente anarcho e ribelle da uno accondiscendente e chiuso nei dogmi della sua organizzazione, anche perche' reputo chiunque capace di trarre da solo le conclusioni che in base ai fatti, ritiene piu' valide.

Quello che mi preme far osservare e' come il cristianesimo contempli in modo significativamente valido l'economia e come sia utile non dimenticare questo insegnamento, dato soprattutto questo ordine di cose, sia da parte dei cristiani (senno' che cristiani sarebbero?) che da parte dei non cristiani impegnati nella soluzione dei problemi reali, come valido spunto per creare qualcosa di piu' sensato nella societa'.

"Per la beatitudine imperfetta (di questa vita) i beni esterni sono necessari, non gia' perche' ne costituiscono l'essenza, ma perche' ne sono lo nutrimento". S. TOMMASO D'AQUINO.

TKD

L'AVVENTURA DI UN POVERO PAPA:

PIETRO ANGERLIERO del Morrone (Abruzzi), fu eletto Papa con il nome di CELESTINO V nel 1294, dopo un lunghissimo e contrastato conclave. In quello scorcio di secolo erano ancora vivi gli echi della straordinaria vicenda francescana: l'ordine dei frati minori (fratelli di povera vita) fondato dal poverello d'ASSISI viveva la sua stagione più tormentata. Diviso in due tronconi in aspro contrasto tra loro /i conventuali favorevoli alla omologazione al clero secolare e alla conseguente accumulazione di beni; gli spirituali, detti anche fraticelli, fedeli allo spirito originario di Francesco, teso all'amore fraterno di tutto e tutti attraverso la pratica del voto di povertà e la predicazione evangelica itinerante/l'Ordine finì con il frastagliarsi in mille rinvoli, Ordini, sottordini, confraternite, finanche sette e movimenti ereticali, spesso di carattere violento ed estremistico (ad es. i Dolciniani). L'Angerlario si acquistò, certo involontariamente dato il suo puro carattere ascetico, fama popolare nonché considerazione e rispetto anche tra i potenti, come fondatore e Abate di uno di tali ordini, di ispirazione eremitica, quello dei Marronesi, divenuto poi dei celestiniani in onore dell'assunzione al pontificato di Celestino. L'elezione di Celestino V fu salutata dal popolo, costituito per il 90 % di poveri e diseredati pervasi da un profondo senso di spiritualità, come l'avvento del Papa Angelico di cui parlavano le profezie di GIONACHINO DA FIORE, ovvero il pontefice che avrebbe aperto la strada alla terza età del mondo, nella quale il Regno dei Cieli si sarebbe realizzato in Terra. Ma speranze ed illusioni si scontrarono ben presto con i fatti: se Celestino aveva avuto polso e "carisma spirituale" per governare un piccolo ordine non aveva certo la tempera e l'astuzia per affrontare le beghe dell'alta curia e le responsabilità del governo temporale della Chiesa e del Mondo. Del resto l'elezione di Celestino era scaturita da un compromesso tra le potenti fazioni del Collegio cardinalizio, che non riuscendo a districarsi in due anni di trattative in conclave, optarono per un Papato di transizione, in attesa di maturare proficui accordi politici. Ma le incandescenze della situazione politica italiana e d' europea nonché le non celate aspirazioni di Celestino a gestire la Chiesa secondo il più originale spirito evangelico, fecero precipitare le cose nel giro di pochi mesi: il più lento a prendere le redini della situazione fu il Cardinal ORSINI, futuro Papa BONIFACIO VIII nonché ospite dell'Inferno dantesco, che costrinse l'ingenuo Celestino all'abdicazione, per poi perseguitarlo alla stregua dei peggiori eretici. Per l'ennesima volta la Real Politik prendeva il sopravvento sulle aspirazioni umane più genuine, ma soprattutto, i fatti storici dimostravano le stridenti contraddizioni esistenti tra il messaggio cristiano dei vangeli e l'istituzione universale creata proprio per gestirlo e propagarlo nel mondo.

Mirco Meselli

IL GRAN RIFIUTO





PIETRO DAL MORRONE VIENE INCORONATO PAPA CON IL NOME DI CELESTINO V ALLA PRESENZA DI SUA MAESTA CARLO II RE DI NAPOLI. TRA GLI ALTI PRELATI ACCORSI ALLA CERIMONIA V'ERA SUA EMINENZA PIETRO COLONNA, ANSIOSO DI MANIFESTARE AL PONTIFICE LA SUA UMILE DEVOTONE ANCHIE' LA SUA OBEDIENZA.

PENSATE CHE ALLA NOTIZIA DELLA SUA ELEZIONE IL PONTIFICE SI E' SPAVENTATO E HA TENTATO LA FUGA! EH! EH! EH! EH!

E' STRA LA DABOLICA INFLUENZA DI QUEI MALFIDIPRATICELLI IN OCORE DI ERESIA CHE GLI GIRONZOLANO ATTORNO! MA LA FIGHERANNO MAESTA!

E' INAUDITO! PRESENTARSI DI FRONTE AL TRONCO A CARILLO DI UN MONDO... LA CHIESA NON NE SARA' MAI CERTO IN PRESTIGIO!

PORTATE PREZIOSA COLONNA... CELESTINO E' UN PUNERO EREMITA NON AVVEZZO AI POMPEI CERIMONIALI DELLA CURIA... NON HA LA VOSTRA CLASSE!

SI' MA INTANTO PENSIAMO AL NOSTRO CELESTINO... PIO ED INGESSANO COM'E' LO MANOVREMO COME UN BURATTINO... EH! EH! EH! LA POLITICA PRINCE SARA' NELLE MANI DEGLI ANNONI... E DEI COLONNA NATURALMENTE.

GHIA' MA NON MANCATE DI RIPERIRE A VOSTRO CUNABO IL RE DI FRANCIA CHE E' GRAZIE ALLA MIA INFLUENZA IN CURIA CHE CELESTINO RISIEDERA' DA VOI... A NAPOLI!

CELESTINO, VOI SIETE PIETRO!

IL SANTO PADRE VENIVA COSI' SOPRATTUTTO ALL'INDIAGLIANO MAN EGRO DELLA MALAANTIA ERETICA, CRESCIUTA INTORNO A LUI E PROPAGATAGI NELL'ORDINE DEI FRATI MINORI FIN DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO... DA QUANDO PRATE ELIA AVEVA DESIGNAMENTE RACCOLTO L'EREDITA' SPIRITUALE DEL FONDATORE:

ELIA! RICORDATI DI SORELLA POVERTA'!

MA... VERAMENTE IO SO' FIDUATICO!

MA FOMENTATO LA VIOLENZA E L'OGIO DELLA FLEGE IMMONDA CONTRO LA CHIESA! SIA TORTURATO E GENTATO SUL ROGO NEL SANTO NOME DI GESU' CRISTO!!

SENTITE QUALI IMMONDE FRASI CONTENEVA IL LIBRO CHE PORTAVA SECO: "E' PIU' FACILE CHE UN CAMELLO PASSI PER LA CRUNA DI UN AGO CHE UN RICCO ENTRI NEL REGNO DEI CIELI!"

AAAH!... CHE TEMPI CHE TEMPI! DALL'ERESIA LIBERA NOS DOMINE!

E DA ALLORA TORME DI FRATICELLI MOSSI DA INVIDIA E ISPIRATI DA SATANIA SI STACARONO DALL'ORDINE FACENDOSI CHIAMARE SPIRITUALI E PREDICANDO ERESIE... SPANDENDO I TEODOGI UFFICIALI, SOLI CUSTODI DELLA RETTA INTERPRETAZIONE DELLE SACRE SCRITTURE, CON FANTASTICAZIONE PER DO EVANGELICHE.

MA ALTRI NEMICI DELLA CHIESA INGIORNAVANO IL PUNERO CELESTINO: A NAPOLI L'INFLUENZA DEL POTERE ANGIORNO AVEVA BUON GHOCC SULL'INSEGNITA' DEL PONTIFICE, MA COLLEGGIO VIGILAVA: ROMA, OTTOBRE 1294.

ILLUSTRISSIMI! GIUGONO DA NAPOLI NOTIZIE ALLARMANTI!

CHE E' MORTO ER PAPA?

AAAH! NOO EH? IO UN ALTRO CANCELLEVE NON LO REGGO! STA' VOLTA ME METTO IN MUTUA... ME METTO!

CARO ORSINI... BISOGNA STRINGERE I TEMPI E CERCARE DI RISANARE LA FRATTURA DEL CONCLAVE...

GIUSTO! AMMAZZIAMO IL COLONNA E NON SE NE PARLI PIU'!

NO EMINENZA... E' PREMATURO! CORRIUTTO ANCHE IL COLONNA HA TUTTO L'INTERESSE CHE IL SANTO SOGGIO RIMANGA FRESCO... SOTTO IL CIELLO E FIANCHI E ROMANE!

SII' MA NON DEGLI ORSINI... QUEL CACA... SARETE NON MI CEDERAI MAI IL PAPA!

QUESTO E' VERO, SERVE UNA VIA DI MEZZO! UN PAPAFO FORTE CHE LAVORI PER LA VOSTRA SUCCESSIONE... MA CHE INTANTO RIFORTI SALDAMENTE A ROMA LA SUA CHIESA!

BEH! IO STESSOO... PER IL REDE DI SANTA MADRE CHIESA... PAREI QUESTO PICCOLO SACRIFICIO... CRAMMI SONO VECCHIO... STANCO... POTERE E RICCHEZZA NON MI ATTRARANO PIU'... EHM...

MHH... SE FARETE QUESTO PER ME VE NE SARD' GRATO IN ETERNO... ANZI... QUANCO MORRITE VI FARO' SANTO!

OOHH! VOI MI TENTATE NELLA VANA GLORIA!... PUFFO! MI OCCORRE IL VOSTRO APPoggio ORA BISOGNA INDOURCE CELESTINO A RINUNZIARE AL PAPAFO... E... NON SARD' POI COSI' DIFFICILE!

UN ROMANO, DUNQUE MA CHI??

MA CHI??

MA CHI??

MA CHI??

NOO! PEGGIO EMINENZE! QUELLO SCIANCATO DI CARLO II STA' FACENDO DEL PAPA IL SUO CAPPELLANO DI CORTELLI E IL COLONNA GLI TIENE BORDONE! MA DIETRO NAPOLI TRAMA LA FRANCIA, FILIPPO IL BELLO HA GIA' CITAVUTO LA NOMINA DI CARDINALI FRANZOSI E MIRA ALL'ESEMIONA DEL SACRO COLLEGGIO!

CAPITE? LA CURIA ROMANA SI TROVERA' PRESTO IN MANDRANZA E IL PAPAFO POTREBBE ANCHE ESSERE TRASFERITO... CHE SO... A PARIGI... O A LIONE!

AAAH... SANGUE!

UBI PAPA... IBI ROMA!

NON E' IL MOMENTO DI PARLAR LATINO EMINENZE! BISOGNA AGIRE... IO E IL CARDINALE MATTEO ORSINI... DAVVERO DAVVERO... SO PER NAPOLI!





PROFETICHE PAROLE... IN EFFETTI CELESTINO E' STANCO, DURAMENTE PROVA-TO DAGLI INTRIGHI DI UNA CO-RTA TROPPO INQUANATA DAL CA- TIVO ESEMPIO DEL POTERE LAICO... BEN LONTANA DALLA "MORALITA'" DELLA CURIA ROMA- NA! NAPOLI, CASTELLONOV PRESSO IL MOLO!

SUA EMINENZA SANTISSIMA BENEDETTO CAETANI!

UNA GALLINA... UN'UONDA... MO' CAHO TORANO!

L'UMILTA' E' UNA VIRTU' CRISTIANA!

EMINENZA... QUALE ONDRE!

...COGA FATE SANTITA'... AIZATEVI! NON DO- VRESTE UMILIARVI COSI'!

SUAMA SANTITA', VOI NE ABUSATE! VI FATE TRATTARE COME UN MENDICANTE QUI A NAPOLI... COS'E' QUESTA CROCE DI LEGNO, QUESTA UMILE CELLA, NON E' DIGNITOSO! SIETE O NON SIETE IL VICARIUS CHRISTI!



CREDETE CHE IL CRISTO MORI SU UNA CROCE D'ORO COME QUELLE DELLE NO- STRE CHIESE SAREBBO SA- TO PIU' DIGNITOSO?

SANTITA'... LE COSE CAMBIANO! ORA LA CHIE- SA CHE CRISTO HA FONDA- TO GUARDA IL MONDO DAL- L'ALTO DELLA SUA FORZA... LE NOI CHE INDEBENAMENTE LA DESTINAMO DOBBIAMO ADEGUARCI, INIZIARE LA PERFEZIONE DIVINA... CAPITE?

IN VERITA'... NON MI SONO MAI SEN- TITO COSI' LONTANO DA DIO COME ORA TRA GLI ALTI PELA- TI!

SANTITA' VOI PARLATE COME UN ERETICO, SAN- TO LO IDDO!

VA FREGO! NON SCAN- DALIZZATEVI SE VI PI- CO CHE NON JOAO IN GRADO DI GOVERNARE QUESTA CHIESA CHE HA PERDUTO LA LUCE DEL CRISTO... SONO VECCHIO... NON HO PIU' LA FORZA DI RIFORMARLA...

APPREZZO LE VOSTRE CONFIDENZE... SANTO PADRE... NON IMMAGINATE QUANTO... LA CURIA E' VISCIALE E INTRIGANTE... NON AVETE IDEA DI CHE TIPO DI CENSURA E CORRUZIONE BISSA SIA CAPACE: LOTIZZAZIONI, SIMONIA, VENDETTA DI SANGUINE...

D'ALTRA PARTE ANCHE I CORROMI POSSONO FARE COMODO... LASCIA- TI LIBERI NEI LORO VIZI... POSSONO SERVIRE NEL RESTO...

QUALE RESTO? IL RISANAMENTO DELLA MORALITA' PUBBLICA?

ANCHE... DELLA MORALITA' DEGLI AV- VERTENTI... NATURAL- MENTE! EH! EH! EH! EH! EH! EH! EH! EH!



SCHERZI A PARTE... LA CHIE- SA NON PUO' SOPRA- VVIVERE SENZA LA FORZA CHE L'ARISTOCRAZIA GLI INFONDE... COME DIFENDERLA ALTRIMENTI... DAI 5001 TANTI NEMICI?!

A PROFUSITO... HO SAPUTO CHE PROTEGGEVATE GLI SPIRITUALI SANTITA'... FATE ATTENZIONE VI PREGO... LE LORO PRETICHE ISTIGANO L'ODIO SOCIALE CONTRO L'AUTORITA'! SO- NO ERETICI DA REPRIMERE SENZA PIETA'!...

E INFATTI!... IL SANGUE LO FACCIAMO VERSARE AL BRACCIO SECOLARE... VE- DETE CHE A TUTTO C'E' RIMEDIO SANTITA'?!...

EMINENZA! LA CHIESA NON DEVE VERSARE IL SAN- GUE DEI SUOI FIGLI!...

MA QUEI FIGLI FRATELLI NON RITORNO ALTRIO CHE PREDICARE IL RITORNO DELLA CHIESA ALLA FURE- ZA DEI TEMPI APOSTOLICI... E IO CON LORO PENSO CHE SIA QUESTA LA SALVEZZA PER LA CHIESA!...

NO SANTITA' NO! LA CHIESA HA BISOGNO DEL POTERE PER IMPORRE IL CRISTIANESIMO SUL MONDO! FATE ATTENZIONE... LA VOSTRA E' UNA POSIZIONE ASSAI PERICOLOSA... PUO' CONDURRE LA CHIESA ALLA SUA ROVINA!...

...VI DIRETENO PER LA VOSTRA STESSA VITA!...

ECCO FATTO... STAVO IN PENSIERO!



PIU' TARDI...

ALLORA CAETANI AVETE VISIO SUA SANTITA'?

EHI EHI EHI... QUELL'UOMO E' UN PIZZO ORSINI... E' CONDITIONATO DAGLI PAZZI DEI SUOI AMICI ERETICI CHE PREDICANO LA POVERTA' ASSOLUTA... VOR- REBBO FARE DEL PATRIMONIO DI SANTA MADRE CHIESA CIO' CHE FRANCESCO FECE DEI BEATI DEL POUERO BERNARDONE... CAPITE? DARE TUTTO AI POVERI, AI LEBBROSI, ALLA FECCIA DELL'UMA- NITA'... IN SOMMA...

SI' EMINENZA... E LE COSE VANNO MEGLIO DI QUANTO PENSASSI!...

OH SAN PROLO MARCIUKOS ORA PRO NOBIS E VOI RIDETE? MA... MA BISOGNA FERMARLO... LEGARLO... ODDIO...

...VOI SAPETE QUANTO SIA FRAGILE IL FRONTE DEI COLONNA... PRONTO A SPRECCARSI PER UNA SINECURA EHI EHI IL LORO DIO E' UNO E- QUAT... TRINO!...

...LO SPIRITO DELLA ROVINA LI RENDERA MANIPOLABILI A NO- STRO PIACIMENTO!...

CALMATEVI EMINENZA... ANCHE QUESTO GOCA A NOSTRO FAVORE...



RACIMOLARE I VOTI NECESSARI PER NOI SARA' UN GIOCO DA RAGAZZI... VERO EMINENZA??

MA? MODERAMENTI... COME PERSUASORI OCCULTI SIAMO OGI VEDI E' PROFARI MAESTRI!

MA... CELESTINO?

CELESTINO E' NELLE NOSTRE MANI... E' STAFFO, DELUSO... INDEGNO DEL PAPATO!...

VEDRETE... LU' STESSO RICORRERA' ALLA NOSTRA MODESTA CONSULENZA GIURIDICA PER ABBI-CARE...

GU... MA SE NON ABOICA??

SIETE UN BEL CACADUBBI EMINENZA... NEL QUAL CASO... CHE IO RITENGO IMPROBABILE VERO... CI VEDREMO COSTRETTI A RICORRERE AL SOLITO MODO... VOI MI CAPITE!...

IL SIGNORE HA DATO, IL SIGNORE HA TOLTO!!

SIA BENEDETTO IL NOME DEL SIGNORE!!

MA NON OCCORREVA FORZARE LA DIVINA PROVVIDENZA... FOGN SORDI... DOPO RIFIUTO IL CONCISTO... CELESTINO... COMUNICAVA AL SACRO COLLEGIO LA SUA ABDICAZIONE... SERVENDOSI DI UNA FORMULA CANONICA CARATTERIZZANTEMENTE ELABORATA DAL CARDINALE CAETANI... IL VILE «GRAN RIFIUTO» ERA DEFINITIVAMENTE CONSUMATO.

ALLA NOTIZIA COLONNA E ANGIONI CADDOO IN UNO STIPTO DI PURA ISTERIA.

SANGUE! MAESTA' BISOGNA FERMARE CELESTINO... DELEGITIMARE IL NUOVO PAPA A COSTO DI UNO SCISMA... CHIEDETE AIUTO ALLA FRANCIA!!

CARD COLONNA TUTTO E' PERDUTO... AL CASTELLANO EN... SI STA' ALLESTENDO IL NUOVO CONCISTO... SI PARLA DEI CAETANI... COME PROBARE SUCCESSO... I NOSTRI FEDELISSIMI SI SONO VENDUTI PER POCI DENARI!

LA CURIA ROMANA E GLI ANGIONI NON VI AVRANNO MAI PER CELESTINO!

MA A NULLA VARRA' LA MOBILITAZIONE DEL FRONTE FILOFRANCESE... L'EX PAPA INFERNO... SU CONSIGLIO DEI SUOI FRATI... FUGGIA NOTTE TEMPO.

O GESU' GESU'! E MO' CHI LO SENTI A QUELLO, FILIPPO IL BELLO!!



COSI' LA CHIESA DI ROMA, ANCORA SCONSCIENTE DELLO SCANDALO DEL GRAN RIFIUTO, SI AFFRETTAVA A RIMETTERE LE CHIAVI DI SAN PIETRO IN MANI PIU' SICURE.

ABEMUS PONTIFICEM!! EMINENTISSIMUM AC REVERENDISSIMUM... SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE... CARDINALEM: BENEDETTO CAETANI!!!

SONO PAPA... SONO PAPA!! SIAMO IL VICARIO DI CRISTO!!

CRI SO REPIETTORE MI E' TESTIMONE CHE IL VOTO CHE STO' PER DARE MI E' STATO SOLAMENTE MIA COSCENZA!

VOGLIAMO E PRENDIAMO IL NOME DI BONIFACIO VIII!

MA... CAETANI P!!

ACCETTIAMO SENZA PREGIUDIZIO L'ELEZIONE A QUESTA SOMMA CATTEDRA PER MONDARE LA CURIA DALLE TENTAZIONI SIMONIACHE... PER LIBERARE LA CHIESA OI I SUOI NEMICI ESTERNI...

ED INTERNI!!... CHI SI ASPETTA DAL VICARIO DI CRISTO LA SODDISFAZIONE DI AMBIZIONI PERSONALI O FAMILIARI AVRA' PRESTO QUEL CHE SI MERITA...

ECCOLELOTIE...

IOHIA! VI SIETE FATTO INGANNARE DA QUELLA MONTAGNA DI LARDO SCOMMUNICATO, LE RICCHEZZE DELLA CHIESA UNIVERSALE NON BASTERANNO A PIACERE LE SUE DI AMBIZIONI PERSONALI!!

...E ORA DOVREMO CHIEDERE LA PROTEZIONE DEI FRANZOISI PER SALVARCI DALLE FAUCI DI QUEL SIMONIACO!!

FINALMENTE LA CHIESA AVEVA RITROVATO IL SUO BUON PASTORE... CAPACE DI RIPORTARE LA PACE E LA SERENITA' TRA I PROFRI DEL SACRO COLLEGIO... DURAMENTE PROVATO DAL LUNGO TRANQUILLO CALVARIO PER RISTABILIRE SUL MONDO IL POTERE UNIVERSALE DEI DEGNI VICARI DI CRISTO.



LA VESTA

Beati i Castrottoni di Bce

INCONTRO (SU FEDE, POLITICA,

CRISTIANESIMO DI BASE, OBIEZIONE FISCALE E MILITARE, (1984, ...)

GUIDATO DA DON ALBINO BIZZOTTO

Venerdì 29 GIUGNO

Ore 21:00

CENTRO POLIFUNZIONALE SACHELET

TI ASPETTIAMO